



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione 5 del 02 febbraio 2017

approvato nella seduta del 3 marzo 2017

Il giorno 14 dicembre 2016 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio" per l'esame del seguente o.d.g. :

1. Esame delibera PD 14/2017: "Ravenna Holding approvazione budget 2017";
2. Esame delibera PD 13/2017: "Romagna Acque approvazione budget 2017";
3. Esame delibera PD 12/2017: "Approvazione budget 2017.
4. Varie ed eventuali

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano	-	Alberghini	SI'	16.30	19.00
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	SI'	16.30	19.00
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI'	16.55	19.00
Bucci Maurizio	-	La Pigna	SI'	16.30	19.00
Casadio Michele	-	Partito Democratico	SI'	16.30	19.00
Gardin Samantha	-	Lega Nord	SI'	16.30	19.00
Mingozzi Giannantonio	-	Partito Repubblicano It.	SI'	16.30	19.00
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	SI'	16.30	19.00
Quattrini Silvia	-	Partito Democratico	SI'	16.30	19.00
Rambelli Gianluca	-	Sinistra per Ravenna	NO	/	/
Sutter Raffaella	-	Ravenna in Comune	SI'	16.30	19.00
Tardi Samantha	-	CambieRà	SI'	16.30	19.00

I lavori hanno inizio alle ore 16.48

Dopo una breve introduzione da parte del presidente della commissione n. 5, **Samantha Gardin**, è **Carlo Pezzi**, presidente di Ravenna Holding, a procedere ad una nota di metodo, necessaria per meglio comprendere il pre – consuntivo e il budget approvati dal C.d.A. nel mese di gennaio a revisione della precedente proposta di budget approvata a fine dicembre. Sono, infatti, entrati in vigore i nuovi principi contabili pubblicati il 22 dicembre 2016 e per questo, seppure frettolosamente, è parso opportuno "riaggiornare" il budget, adottando le più recenti modalità che hanno generalizzato il principio di cassa e i dividendi da partecipazione, con il superamento dello schema precedentemente ammesso circa le società controllate.

Per quanto concerne la parte patrimoniale, è stata fatta una valutazione sostanziale che, rispetto ai circa 480 milioni di euro di patrimonio netto della Holding, propone un patrimonio largamente superiore a quell'importo e, comunque, una presenza di riserva pienamente distribuibile e interessante per i soci. Si tratta, comunque, di un'operazione che, prima ancora di una completa definizione da un punto di vista tecnico, risulta

perfettamente sostenibile e lineare, in maniera da non produrre alcuna tensione, grazie a documenti completamente affidabili.

A fine 2015 nella compagine della Holding si sono registrati gli ingressi della Provincia di Ravenna e del Comune di Russi, che hanno portato a cinque gli azionisti societari; il bilancio 2016, peraltro, è quello nel quale esse già partecipano dal primo gennaio con, rispettivamente, il 7% e lo 0,60% .

Oggi vi è un rafforzamento, grazie al principio contabile che generalizza, appunto, tali modalità.

Nel conto economico di pre - consuntivo 2016, non figurano ancora i benefici delle azioni conferite, in particolare, da parte di SAPIR e Romagna Acque nell'ambito di quella operazione, perchè, naturalmente, in base al meccanismo indicato, compariranno i dividendi sul bilancio di Ravenna Holding nell'esercizio 2017.

Lo schema fondamentale dei costi e dei ricavi della Holding che costituisce, poi, la chiave di lettura di un "riclassificato" di un conto economico relativamente semplice nei suoi aspetti base, quanto a proventi indica i proventi finanziari "legati ai dividendi" della gestione della partecipazioni, i ricavi per i privati legati ai canoni relativi alle reti del ciclo idrico e, in misura assai marginale, alle isole ecologiche, i ricavi per i service relativi ai contratti verso le società del gruppo per l'attività di direzione e coordinamento che stanno acquisendo, man mano, importi più significativi a causa della continua implementazione in corso: si giungerà, alla fine del progetto, a centralizzare determinate attività e funzioni sulla capogruppo (Ravenna Holding), centralizzando anche la dotazione del personale e giungendo a un rafforzamento globale della capacità di indirizzo e di controllo della capogruppo stessa.

A proposito dei costi, dove spiccano quelli del personale, assistiamo ad un loro andamento allineato al crescere dei costi direttamente sostenuti dalla Holding; si verifica un incremento, almeno proporzionale, legato all'attività di direzione e di coordinamento attraverso i contatti di service, riuscendo a mantener invariati il saldo e l'impatto sul conto economico di R.H. .

Circa i costi per l'ammortamento degli investimenti, la parte più importante appare legata alle reti del ciclo idrico Romagna Acque; Gli oneri finanziari, poi, per quanto attiene gli interessi passivi, connessi ai mutui accesi direttamente dalla Holding al momento della sua costituzione, ereditati da Area Asset, concernono i mutui accesi per la realizzazione per le reti e, da ultimo, nel 2016, quello da 15 milioni di euro, contratto nell'ambito del finanziamento dell'operazione di riduzione del capitale.

Pezzi, a questo punto, ritiene opportuno soffermarsi in maniera sintetica sui dati di pre - consuntivo che vanno confrontati con il budget, vista la irrilevanza da un punto di vista economico rappresentato dalla sostanziale costanza dei flussi di dividendi nei due esercizi.

Per questo non è stato riclassificato il budget ai fini di una maggiore leggibilità e, quindi, il confronto avviene con il budget esattamente per come esso è stato approvato nel febbraio 2016 dall'assemblea dei soci.

Comunque il contributo sul bilancio 2016 atteso in termini di dividendi dalle partecipate è di 9 milioni 880 mila euro, quindi con un miglioramento di 321 mila euro. Anche i proventi delle reti fanno registrare un leggero incremento connesso al meccanismo di comunicazione dei canoni che trovano, in maniera sostanzialmente speculare, un incremento dei costi per ammortamento. Gli altri ricavi e proventi sono in leggero incremento a compensare un modesto aumento dei costi legati a fatti specifici, comunque non rilevanti rispetto al budget.

Alla luce di tutto ciò il MOL migliora di circa 450 mila euro, con un risultato di gestione che va ad attestarsi a 8 milioni 670 mila euro.

Quanto alla gestione straordinaria 2016, essa beneficia della plus valenza legata alla alienazione di 3.5 milioni di azioni Hera, nell'ambito dell'operazione di finanziamento della riduzione di capitale che ha portato, globalmente, alla dismissione di 8 milioni di azioni Hera, 4.5 milioni nel 2015, i restanti 3.5 nel 2016.

Anche nel 2016 le condizioni di vendita sono state favorevoli e in grado di generare un beneficio di una gestione che va classificata come "gestione straordinaria", per precisare che trattasi di operazioni non ricorrenti (abbiamo un delta di circa 900 mila euro).

Anche l'andamento dei tassi di interesse ha influenzato positivamente la gestione finanziaria, portando a un risultato migliorativo con un risultato attivo di 360 mila euro rispetto a quanto preventivato.

Il risultato "ante imposte" si attesta intorno ai 10 milioni di euro e, pur la consueta prudenza, è possibile stimare un risultato netto di 10 milioni 400 mila euro, che migliora il budget di circa 1 milione 600 mila euro.

Venendo al ROE (Return on Common Equity), esso si conferma superiore al 2% e, al netto della gestione delle reti, si attesta significativamente oltre il 3%.

Medesime notazioni positive per quanto riguarda il ritorno sugli investimenti, a conferma di un grande equilibrio economico - finanziario.

Si delinea la possibilità di distribuzione di 8 milioni 200 mila euro, corrispondenti all'utile previsto in sede di budget, connesso anche al garantire in valore assoluto gli azionisti presenti nella compagine societaria della Holding prima dell'ingresso della Provincia di Ravenna e del Comune di Russi.

Pezzi ricorda, infine, come la gestione finanziaria venga stimata con i consueti margini prudenziali e come si registri un progressivo modesto contenimento legato al rimborso delle quote capitale dei mutui nella progressione dei mutui 2017 -'18 -'19. Questo garantisce un risultato netto attorno agli 8 milioni 600 mila euro per il 2017, con ulteriore trend positivo per il 2018 – 2019.

Il Direttore amministrativo **Calpista**, quanto al pre – consuntivo 2016 di Ravenna Farmacie, sottolinea come la società abbia vissuto un anno di stabilizzazione, nel senso che l'incremento dei ricavi, specie per l'area distributiva, registrato nel 2015, ha avuto una flessione; la cosa, però non ha modificato il risultato netto dell'esercizio 2016, poiché la società è stata in grado di recuperare la perdita di fatturato e, quindi, del margine commerciale, mediante un contenimento di costi, specie del personale, e anche attraverso un ridimensionamento dei costi operativi esterni (in parte legata alla distribuzione dei farmaci, in parte legata anche alle utenze).

Quindi, malgrado una congiuntura non favorevole, sia per la parte distributiva, che per i rapporti con il sistema sanitario nazionale, Ravenna Farmacie si appresta a chiudere un risultato 2016 "allineato e positivo".

Quanto ai successivi treanni, si è ipotizzata una graduale ripresa dell'attività di vendita, piuttosto limitata per il 2017 e più marcata per il '18 e il '19.

Da **Valentina Gabelli**, giungono alcune indicazioni a proposito di Romagna Acque, in tema di dati di pre – consuntivo e di budget. Essi risultano influenzati dalle determinazioni assunte da parte dell'AEEGSI – Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico – e, in particolare, dalla delibera 664 del dicembre 2015 che ha approvato il metodo tariffario idrico per il periodo 2016-2019, nonché da quella assunta da ATERSIR – Agenzia Territoriale dell' Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti -. Quest'ultima ha autorizzato formalmente l'aumento tariffario del 2016 pari a 5.92% e del 2017 pari a 2.65%. Non emergono divergenze tariffarie spiccate, poiché si mira al raggiungimento di una tariffa unica nel 2019.

In diminuzione i costi della produzione, maggior produzione da Ridracoli, sotto controllo i costi del personale in nome del cosiddetto "controllo analogo", il pre – consuntivo 2016 parla di 7 milioni 704 mila euro, pari a circa il 14% del valore della produzione e in considerevole aumento rispetto al budget.

Massimiliano Alberghini, precisando di non volersi addentrare nei soliti sterili discorsi riguardanti Ravenna Holding, pur ribadendo il proprio netto dissenso circa le scelte

politiche della Holding, propone un paio di domande su Ravenna Farmacie. Nel documento proposto non ravvisa uno stato patrimoniale, né di pre – consuntivo né di budget triennale e, secondariamente, non riscontra il valore delle rimanenze. Considerando che Ravenna Farmacie presenta un valore di rimanenze molto elevato, il fatto di non avere indicato il loro valore non può che destare profonde perplessità: forse si potrebbe concludere che le rimanenze sono destinate a restare invariate nell'arco dei 3 anni ma, globalmente, il documento risulta quasi incomprensibile e difficile da commentare.

Una seconda considerazione concerne l'utile di esercizio a pre – consuntivo e anche nel triennio seguente; sappiamo che Ravenna Farmacie provvede alla gestione di 15 - 16 farmacie e il risultato appare molto modesto, date le caratteristiche tipologiche nel settore nel quale opera.

A proposito, infine, di Romagna Acque, discutiamo di attività finanziate per circa 44 milioni di euro e appare lecito domandarsi cosa si voglia fare veramente con questa elevata disponibilità. Poiché viene erogato un servizio pubblico, perché non considerare di ridurre drasticamente le tariffe agli utenti?

Ciò che stupisce, conferma **Maurizio Bucci**, è l'enorme liquidità di cassa di Romagna Acque. Quali le motivazioni di un aumento delle tariffe quando si dispone di una cassa pari a 44 milioni di euro? "Provate" a spiegarlo ai cittadini di Ravenna...è un dovere per un governo di sinistra cercare di fare chiarezza, utilizzando parole semplici.

I giornali, purtroppo, non fanno titoli su questo tema, ma l'intenzione di lucrare sulle famiglie si configura come dato macroscopico.

Sempre su Ravenna Farmacie, **Giovanna Baroni** (esperta Lista per Ravenna) richiede chiarimenti sul probabile ampliamento della compagine societaria anche ai Comuni dell'Unione della bassa Romagna: è soltanto un'idea? oppure si è già in una fase più avanzata? Probabilmente dei Comuni della bassa Romagna fanno parte anche Cotignola e Fusignano e viene spontaneo ricollegarsi ai famosi canoni di gestione che "da una vita" vengono pagati ai Comuni (650 mila euro per garantirsi la possibilità di tenere aperte "quelle" farmacie).

Alberto Ancarani condivide pienamente le considerazioni di Bucci circa Romagna Acque, invitando a risparmiare, almeno in questa commissione, il ben noto "pippone" sul fatto che le tariffe vengano elaborate da ATERSIR.

Il concetto politico elineato da **Bucci** appare ben chiaro, a prescindere che ATERSIR rientra sempre nel "vostro "controllo politico":quindi non sono più sopportabili disquisizioni "stucchevoli".

Infine una domanda politica circa il futuro della Holding: al di là di norme di legge più o meno in vigore, esistono reali intenzioni di un riassetto societario nella prospettiva di questa consiliatura?

Un giudizio positivo sull'operato di R. H. e delle partecipate viene da **Daniele Perini**, sicuro che ben pochi Comuni possano proporre alle rispettive cittadinanze dati tanto confortanti.

Si tratta di servizi che vengono erogati in concreto e, rivolto in particolare ad Alberghini, il Consigliere, quanto a Ravenna Farmacie, ricorda come si tratti di un momento non certo favorevole per il settore. Ravenna, però, come anche Ancisi ricorderà, ha saputo condurre autentiche battaglie per portare la farmacia dove non c'era e se ne avvertiva l'esigenza. Si pensi a Ponte Nuovo, poiché sussisteva una lotta tra farmacia privata e farmacia pubblica. Oggi le cose non stanno più così, il mondo sta cambiando e anche quando vi sarebbe la

disponibilità per i privati ad aprire numerose farmacie i bandi vanno deserti, come recentemente verificatosi.

Da qui il ruolo fondamentale del settore pubblico.

A Fosso Ghiaia spetterebbe al privato aprire la farmacia, ma il privato non apre di fronte alla crisi, di fronte a un calo del 30- 40%.

In riferimento a quanto già rimarcato da Bucci e Ancarani sulla situazione di Romagna Acque e sull'incomprensibile aumento tariffario, **Gardin** sottolinea come, per questa azienda, non vi sia concorrenza, e gli utili risultino quasi scontati.

Venendo al bilancio di Ravenna Farmacie, permangono le medesime remore, già palesate un anno fa, in sede di analisi del bilancio. Viene presentato un bilancio con un pre – consuntivo e un budget 2017 senza una previsione di variazione del magazzino. Il magazzino costituisce, in realtà, una delle voci che vengono costantemente contestate, perchè non offre la certezza di un valore corretto; si prospetta un risultato, a riguardo, pari a circa 200 mila euro, senza un euro di variazione delle rimanenze e la cosa fa pensare ad un problema di redditività.

Perchè, poi, un bando sulle farmacie va deserto?

Sono mesi sui giornali che si denuncia il fatto che l'ospedale vende, poiché possiede una farmacia interna e fa concorrenza alle altre farmacie. Appare ovvio, così, che un privato non deciderà mai di fare concorrenza all'ospedale, a quell'ospedale che può contare su un accesso illimitato giornaliero di pazienti.

Giovanna Baroni rivolta a Perini, riconosce che il pubblico deve pensare anche al sociale ma, in questo caso, analizzando i fatturati se si sommano le vendite delle farmacie si giunge a 26 milioni 983 mila euro che corrispondono al 37% dei 71 milioni del fatturato; poi occorre aggiungere il magazzino che con i suoi 42 milioni di euro corrisponde al 59%, in fine vanno sommati ricavi vari.

Quindi abbiamo 16 farmacie più un magazzino che fattura 42 milioni..., i conti non tornano.

Soddisfatto della relazione e dei risultati forniti appare **Michele Casadio** :in dieci anni, si è registrato una media di dividendi che hanno garantito al Comune di Ravenna 6 milioni di euro all'anno, un risultato confortante, anche in un contesto di razionalizzazione a livello nazionale, in cui la nostra Holding si è sempre distinta quale modello positivo, grazie a continui processi virtuosi.

Quanto a Ravenna Farmacie, poi, oltre ai meri numeri, esistono anche scelte politiche e scelte sociali da cui non si può prescindere.

Giannantonio Mingozi, rivolgendosi al presidente Pezzi, sollecita dettagli circa la valutazione compiuta da Ravenna Holding nei confronti delle società partecipate: più in particolare, la valutazione delle azioni di SAPIR viene aggiornata sulla base delle alienazioni effettuate oppure è inglobata nel patrimonio di cui R. H. oggi si avvale, un patrimonio costante?

A proposito delle farmacie, il Consigliere, rivolto all'opposizione, fa notare come in Italia si registrino casi in cui farmacie quasi completamente pubbliche non risultano in attivo; si pensi a Bologna, che qualche anno fa, ha fatto entrare una grossa società di distribuzione farmaci nella compagine societaria della farmacia.

Il tema, allora, non va ricondotto ad una concorrenza sleale, o a una presunta sorta di garanzia e di tutela politica in cui vivrebbero le farmacie comunali; il tema vero è che, tutto

sommato, i privati fanno i loro conti e se devono aprire una farmacia con il rischio di chiuderla già dopo un biennio, ovviamente vi rinunciano.

Il recente bando è stato proprio testimonianza di tale situazione di disagio.

Venendo all'andamento gestionale, Mingozzi, pur riconoscendo le criticità legate al recente passato, nota però, confortanti segni di ripresa.

La gestione appare migliorata e una testimonianza viene dal fatto che anche i privati attingono al magazzino comunale.

Basta, insomma, con critiche di “corto respiro”, davanti a una gestione complessivamente sana.

Pezzi rivendica la bontà di una gestione che in 10 anni ha prodotto 85 milioni di utile; naturalmente il valore di carico delle partecipazioni è legato a principi contabili e ogni anno si impone una nuova valutazione. Il mutuo, l'operazione di riduzione del capitale portava con sé meccanismi di finanziamento legati alla dismissione di azioni Hera; esse garantiscono un dividendo intorno al 4,5% quindi il mutuo contratto nel 2016 ha portato ulteriore liquidità che, sommata a quella generata dalla vendita delle azioni Hera, ha permesso di rimborsare i 20 milioni di euro di riduzione del capitale ai soci e di finanziare pure altri investimenti previsti dalla capogruppo. Rispondendo ad alcuni delle sollecitazioni pervenute rivolto a Baroni, il Presidente conferma l'ipotesi di ampliamento della compagine societaria di Ravenna Farmacie; sarà mantenuto l'attuale assetto, con i Comuni di Cotignola, Alfonsine, Fusignano, oltre che di Cervia, coinvolti nella concessione della gestione del servizio. I canoni di gestione sono stati riconosciuti a fronte della valutazione del beneficio economico per la società, di cui i Comuni sono diventati azionisti con il possesso di quote, tutto sommato, modeste, se comparate con gli andamenti attesi per quelle farmacie. Sappiamo che tale operazione si protrarrà sino al 2026, è nata in una fase molto diversa rispetto a quella attuale e, necessariamente, quei canoni risultano oggi un po' “sovradimensionati”. Da qui la decisione di intervenire con una riduzione a loro carico del 20% nel triennio 2014 – 2016.

In merito a Romagna Acque spiccano la grande solidità societaria e l'elevata liquidità disponibile, ma non va dimenticato che quelle risorse vanno a finanziare significativi investimenti nel ciclo idrico.

I benefici consistono nell'attuare cicli di interventi migliorativi, a costi contenuti in quanto a tariffe, con benefici di molti milioni di euro.

Raffaella Sutter desidera ricevere ulteriori strumenti per meglio comprendere talune linee di indirizzo.

Per Ravenna Entrate, ci sono novità, per cui la Holding dovrà liquidare il socio privato attuale? a proposito, poi, dell'ipotesi di ampliamento ad altri soggetti, ad altri Comuni della Romagna, essa avverrà nel 2017? oppure in quest'anno assisteremo soltanto alla liquidazione del socio privato?

Per la SAPIR è concreta l'ipotesi di acquisizione di eventuali pacchetti di altri enti (Camera di Commercio, Comuni minori) e, soprattutto, qual è il vero obiettivo politico dietro tale tipo di scelta?

Lo stesso dubbio si pone per START ROMAGNA, con ipotesi di acquisizione di pacchetti cui, invece, sembrano rinunciare altri soggetti pubblici.

Quanto a Hera, infine, si è parlato di nuove modalità di informazione e coordinamento tra azionisti e società: cosa significa? forse le attuali modalità non risultano soddisfacenti?

Un'ultimissima domanda, apparentemente banale, riguarda il futuro studentato universitario nell'isola S. Giovanni. Si tratta di un immobile in passato già in carica alla Holding?

Pezzi precisa che, quanto a Ravenna Entrate, siamo in presenza di un progetto ben noto, anche se al momento non risulta niente di strutturato; circa la SAPIR, si è nell'ottica di piani di razionalizzazione e la Holding valuta una possibilità di intervento.

In merito a START ROMAGNA, va comunque salvaguardato il ruolo degli azionisti pubblici, mentre per Romagna Acque l'idea è di una sua parziale trasformazione che la veda reale proprietaria delle reti che oggi detiene "all'ingrosso". Si pongono, peraltro, delicate questioni dato il valore patrimoniale ingente e l'applicazione di metodo tariffario.

A proposito, infine, dello studentato nell'immobile da realizzarsi in Piazzale Farini, si parla di un edificio oggetto nel 2011 di una vendita cosiddetta "con riserva di proprietà" tra Comune di Ravenna e Holding: l'ipotesi è di giungere all'accordo tra Ravenna Holding, Comune di Ravenna e Fondazione Flaminia, per procedere, poi all'attuazione concreta del progetto.

I lavori hanno termine alle ore 18,58

Il Presidente della Commissione n°5
Samantha Gardin

Il segretario verbalizzante
Paolo.Ghiselli